

L'INTERVENTO

di FRANCESCO CAVAZZA ISOLANI*

COLPI BASSI ALLA RINASCITA

L'INCIVILTÀ e la violenza dilagano, ma non si può sempre e comunque giustificare la devianza con la crisi economica degli ultimi anni, il disagio sociale e l'ignoranza. A Bologna il graffitismo è 'piaga' culturale, se non vogliamo definirla sociale, particolarmente profonda. Molti, troppi direi, sono i visitatori stranieri, il cui aumento costante conferma l'affermarsi di un trend di turismo colto che porta indotto economico a una città innegabilmente in crisi nelle sue attività terziarie, che invece lamentano come Bologna sia la città turistica più deturpata d'Europa. Lordare le facciate dei palazzi bolognesi, soprattutto quelli storici, privati o pubblici che siano — basti pensare allo scempio costante di Palazzo Hercolani, sede della Facoltà di Scienze Politiche, per cui l'Ateneo è costretto a ridipingere la facciata sotto il portico quasi mensilmente perché resti pulita solo poche ore — è un danno al patrimonio culturale cittadino e altrettanto danno all'immagine pubblica di una città che solo ora, dalla fine del Settecento, riprende il suo meritato ruolo di meta turistica di qualità. In sintesi, non è solo un danno ai proprietari che hanno appena sostenuto spese pesanti soprattutto nell'attuale contesto storico-economico.

[Segue a pagina 2]

il bomber

Nello storico circolo della Bolognina hanno votato appena 80 iscritti al Pd su 272. Non ci sono più i compagni di una svolta



Gay, quindici richieste di affidamento «Molte respinte perché presentate da omosessuali»

Servizio ■ A pagina 4

DALLA PRIMA
COLPI BASSI
ALLA RINASCITA



di **FRANCESCO
 CAVAZZA ISOLANI***

(...) **MA** anche e soprattutto un colpo basso all'immagine di una città d'arte che sta vivendo la sua già faticosa rinascita turistica e un ostacolo alla sua ripresa economica. Per cui, se da un lato non posso che plaudire, nella veste di presidente regionale Asdi e in quella di privato cittadino, alle parole del portavoce della Procura, Valter Giovannini, che definisce gli aggressori «delinquenti comuni autori di un'aggressione vigliacca e gravissima perché diretta non solo verso la vittima ma verso il senso civico di Bologna», dall'altro più perplesso mi lasciano i commenti del sindaco Virginio Merola laddove è di dominio pubblico la più volte dichiarata «indulgenza» di componenti della sua giunta nei confronti di questi graffitari, le cui «opere» andrebbero comunque viste nell'ottica di un'espressione artistica e sociale contemporanea. Qualificare questi imbrattatori con bomboletta come «writers» mi sembra quanto meno azzardato: non tutti i graffitari sono diventati «writers» di fama mondiale e i muri dei palazzi storici bolognesi non sono le pareti delle stazioni dismesse della metropolitana di New York.

* **Presidente della sezione regionale dell'associazione Dimore storiche italiane**

VILE AGGRESSI

«Attenti, la la violenza»

L'allarme del rettore D

È UN FATTO di una gravità inaudita, perché c'è stato il salto della violenza dalle cose alle persone. Va denunciato con forza come riprovevole, inaccettabile, pericoloso». Il rettore Ivano Dionigi (a destra) condanna l'episodio e si associa alla solidarietà che da più parti è arrivata al commerciante di 29 anni pestato mercoledì notte da un gruppo di imbrattatori, rimproverati mentre scrivevano sui muri di Palazzo Poggi, l'edificio storico fra via Zamboni e via Belmeloro, dove ha sede l'Alma Mater.

Rettore Dionigi, per una volta qualcuno non si è girato dall'altra parte di fronte allo scempio, pagando però un caro prezzo.

«Al giovane commerciante e alla compagna (anche lei intervenuta; ndr) vanno la solidarietà e la gratitudine mia e dell'Alma Mater. È un gesto esemplare che insegna a tutti che non si può e non si deve tacere. È una luce nel buio. Nei prossimi giorni voglio incontrare di persona e ringraziare quel ragazzo».

I muri dell'università sono spesso bersaglio degli imbrattatori e dei writers.

«È un continuo. Oltre al danno economico per i numerosi interventi di tinteggiatura, specialmente su Palazzo

Poggi, c'è anche un danno sociale, nel caso specifico, nel caso di intolleranza delle forze dell'ordine nei confronti dei graffitari-aggressori, io me ne sa alla città».

Qual è l'as



«Chi p

«Questo è il... gli occhi della città... sitaria: l'aut... proprietari... la fattura?», gatti, consi... e animator... Petroni e d





Il sindaco: «Vediamoci»

IERI pomeriggio il sindaco Virginio Merola ha chiamato il commerciante picchiato dai teppisti in via Belmeloro. Il primo cittadino ha voluto esprimere di persona al giovane la propria solidarietà. Merola ha poi espresso la volontà di incontrarlo e probabilmente già oggi avverrà l'incontro.

di GILBERTO DONDI

«TUTTA questa solidarietà non può che farmi piacere. Mi sono arrivati messaggi perfino da alcuni amici australiani. Non so proprio come abbiano fatto a sapere quello che mi è capitato...». I lividi sul volto sono quasi svaniti, l'incisivo rotto è stato sistemato dal dentista, resta solo un leggero dolore al collo. Il commerciante di 29 anni vittima del brutale pestaggio da parte di teppisti, ripresi perché stavano imbrattando i muri di Palazzo Poggi, in via Belmeloro, è frastornato dal clamore che la sua vicenda sta provocando. Al Carli-no stanno arrivando molte mail di vicinanza e sostegno.

Lei è diventato il simbolo della Bologna che si ribella al sopruso e allo sfregio...

«Probabilmente il mio caso è stata la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso. Il problema del degrado era già molto avvertito e adesso è tutto amplificato».

Cosa si augura?

«Mi auguro che la mia vicenda serva da molla per far scattare il senso civico della città. Bisogna che tutti, giovani, famiglie, studenti, anziani, si ribellino quando

TANTI CONTRO UNO

LA FIDANZATA E LA SOCIA PROTESTANO, I VANDALI REAGISCONO A INSULTI. L'UOMO INTERVIENE: SCATTA IL PESTAGGIO

L'INCHIESTA

I CARABINIERI MONITORANO L'AREA ANARCHICA. SOLIDARIETÀ ALLA VITTIMA DA SINDACO, QUESTORE, PROCURAT

«Spero che le botte pre- provochino la ribellione d

La vittima del pestaggio si appella al senso ci

vedono qualcuno che imbratta un muro, che butta una cartaccia a terra o che orina sui muri. Serve uno scatto d'orgoglio della città. Capisco che è difficile e non auguro certo a nessuno di essere picchiato, com'è accaduto a me. Però serve una reazione per il bene di Bologna».

Lei ha detto che rifarebbe tutto.

«Sì, lo rifarei, anche se magari in modo un po' più furbo. E lo sa perché?».

Prego.

«Perché un giorno mi piacerebbe girare con i miei figli, quando li avrò, per un centro pulito e sicuro, un museo cielo aperto che purtroppo oggi è deturpato e svilito. Me lo dicono spesso anche i miei clienti, Bologna negli ultimi anni è peggiorata tantissimo».

Di chi è la colpa?

«Di tutti. È sbagliato incolpare uno solo. Non bisogna puntare il dito contro le istituzioni o contro i giovani. La responsabilità è di tutti noi. Se c'è una falla, tutti dobbiamo farcene carico. Il mio caso colpisce perché è il sintomo del disagio della città. L'unica via per uscire da questa situazione è che si crei un movimento collettivo che coinvolga tutti».



SFREGIO sulle pareti

Il filmato: i tre picchiatori s

NEL FILMATO si vedono quattro figure, due ragazzi e due ragazze molto giovani. Uno di loro imbratta i muri con la vernice spray. Poi arriva un altro gruppetto, quello del commerciante di 29 anni e della compagna, che riprende il teppista mentre scrive sui muri di Palazzo Poggi, in via Belmeloro, insulti alle forze dell'ordine e slogan antagonisti. Nasce una discussione. Dopo alcuni minuti, l'imbrattatore spintona il commerciante e gli sottrae il cellulare, per poi scagliarlo a terra. Dopo, succede il resto. Mentre il primo quartetto di vandali se ne va in bici, arrivano altre tre persone, tutti maschi, che si avventano sul 29enne e lo picchiano con calci, pugni e ginocchiate. Un pestaggio

brutale, su immagini già al vaglio dei teppisti fossero i teppisti. C'è una chiamata in bici. Il fa breve tempo 29enne picchiato, la rottura di chio, Giacomo ferta molto a rò ha declina sta di fiducia

L'INTERVISTA TONELLI (ASCOM): «HA DIMOSTRATO CHE IL DNA DI BO